

Vuoi ricevere assistenza gratuita per sviluppare il tuo progetto?

Inviaci la tua IDEA entro il 30 aprile!

COMPILA IL MODULO
E INVIALO A
membership@alda-europe.eu

ALDA selezionerà le 3 proposte migliori e offrirà assistenza gratuita nel:

- trovare la migliore opportunità di finanziamento
- scrivere il progetto
- presentare il progetto



alda*
European Association
for Local Democracy

**PER PARTECIPARE ALLA CALL COMPILA IL MODULO ED INVIALO
ENTRO IL 30 APRILE A:**

Eva Trentin – ALDA Membership Officer

membership@alda-europe.eu



1. Comune di Oristano
2. Milena Deligia (Responsabile servizi sociali)
3. Piazza Eleonora n°44 09170 Oristano
4. Italia
5. milena.deligia@comune.oristano.it
6. +39 0783.791208
7. Area dei servizi sociali

TITOLO DEL PROGETTO

UNA COMUNITA' IN CAMMINO...

CONSORZIO DEI PARTNER

E FOCUS GEOGRAFICO

(Ricordatevi che il Progetto deve avere un approccio transnazionale)



PROBLEMI/SFIDE AFFRONTATE

(Massimo 2000 caratteri)

Nel territorio di Oristano la comunità Rom (una parte di etnia Macedone e una parte di etnia Bosniaca), occupa l'area demaniale dell'ex mattatoio, adiacente all'Ospedale San Martino. Il sito è stato occupato, senza autorizzazione, nei primi anni novanta da un unico nucleo familiare, formato da sei persone, al quale nel corso degli anni si sono aggiunti altri due nuclei, sino ad arrivare ad un totale di venticinque persone.

Originariamente la struttura era composta da quattro edifici adibiti ad abitazione. Nel corso degli anni, a causa della mancata manutenzione dei locali, la comunità Rom ha fabbricato alcune unità abitative collocandole a ridosso degli stabili già presenti. Allo stato attuale, tutti gli alloggi, seppur dotati di servizi igienici, acqua ed energia elettrica, risultano essere fatiscenti, pertanto, inadeguati per dimensioni, condizioni igieniche e strutturali; per tale motivo sono stati dichiarati inagibili dal punto di vista igienico-sanitario dall'ATS Sardegna. Di recente, inoltre, a seguito di un episodio incendiario che ha coinvolto un edificio adiacente all'area interessata, gli organi competenti hanno rilevato la presenza di una grave preoccupante situazione di degrado non risolvibile con ordinari interventi manutentivi. Nello spazio adibito a cortile sono depositate ingenti quantità di materiale ferroso e rifiuti potenzialmente pericolosi, esponendo gli occupanti ed in particolare i minori, ad una condizione di grave pregiudizio.

I locali dell'ex mattatoio rappresentano luogo di forte degrado ambientale e sociale, dove convivono sentimenti ambivalenti di desiderio di riscatto e integrazione, radicalizzazione, sottocultura ed etnocentrismo.

Appare fondamentale, pertanto, ipotizzare progetti volti a favorire l'integrazione della comunità Rom prevedendo anche l'individuazione di soluzioni abitative alternative che consentano il superamento di condizioni di isolamento ed esclusione sociale, nel rispetto delle direttive Europee.



Le più gravi criticità presenti sono:

- la destinazione d'uso dell'area in quanto "altra" rispetto a quella residenziale;
- assenza di idoneità alloggiativa dei locali;
- insalubrità generale degli alloggi, attestata dall'ATS sopracitata, aggravata dalle infiltrazioni d'acqua causate dalle recenti abbondanti precipitazioni;
- assenza di un'apposita area di lavoro utile ai nomadi per lo svolgimento delle tradizionali attività di recupero di materiali ferrosi che rappresenta la principale fonte di sostentamento.

La Popolazione

La comunità, composta da due gruppi Rom di provenienza Bosniaca e Macedone, è costituita prevalentemente da soggetti giovani. I due gruppi sono accomunati da tradizioni, linguaggio e specializzazione lavorativa, consistente nella raccolta del ferro e nella lavorazione del rame. A causa delle ridotte dimensioni degli spazi disponibili, i membri della comunità vivono in condizione di promiscuità tali da non consentire la gestione della quotidianità in maniera funzionale a garantire il benessere familiare con conseguente adozione di stili di socializzazione impropri.

La maggior parte dei nuclei familiari sono in carico al Servizio Sociale per interventi di varia natura, i bambini in età scolare sono iscritti regolarmente presso i vari istituti cittadini. Una famiglia, di recente, è risultata assegnataria di un alloggio di edilizia residenziale pubblica. Le famiglie Rom, inizialmente gruppi itineranti nomadi, nel corso del tempo sono diventate stanziali.

Conoscenza della lingua italiana, scolarizzazione, socializzazione e servizi attivati

L'intera comunità è in grado di comprendere ed esprimersi correttamente in lingua italiana, tuttavia, nel contesto familiare prevale il ricorso alla lingua madre, ciò comporta criticità in ambito scolastico nella fase di alfabetizzazione.

Al fine di promuovere l'integrazione dei gruppi sono stati avviati diversi interventi:

- misure di sostegno al reddito e all'inclusione sociale (SIA-REI-RdC) con la



definizione di progetti personalizzati volti al supporto economico, lavorativo e formativo;

- interventi di supporto destinati alla presentazione di istanze per l'assegnazione delle abitazioni di edilizia residenziale pubblica.

La comunità è costituita da un'alta percentuale di minori soggetti all'obbligo scolastico, la frequenza è elevata nel corso della scuola primaria, tende a diminuire sino ad una totale dispersione. A favore di un minore disabile è stato attivato un intervento di supporto educativo scolastico e domiciliare.

Il Servizio Sociale ha promosso la partecipazione dei minori alle attività organizzate nella ludoteca comunale, al fine di favorire un percorso di inclusione sociale necessario per il loro benessere psicofisico.

Specializzazione lavorativa

I capofamiglia, titolari di regolare licenza, sono impegnati nella raccolta del ferro e nel riciclo di materiale ferroso, tale attività rappresenta la principale fonte di guadagno e determinandone l'accumulo all'interno del sito abitato, causando problematiche di inquinamento e degrado.

ATTORI CHIAVE

(Massimo 1000 caratteri)

- Comune di Oristano;
- Insegnanti delle scuole primarie e secondarie cittadine;
- Bambini Rom e le loro famiglie;
- Operatori dei Servizi territoriali;
- Associazioni di volontariato.



OBIETTIVI PRINCIPALI

(Massimo 2000 caratteri)

L'obiettivo generale che l'Amministrazione Comunale si prefigge di raggiungere con il presente progetto è l'inclusione e l'integrazione sociale dell'intera comunità Rom. Ciò presuppone il superamento di una logica assistenzialistica in favore di una presa in carico globale volta al raggiungimento dell'autonomia e dell'autodeterminazione dei soggetti interessati.

RISULTATI ATTESI

(Massimo 2000 caratteri)

Le finalità delle linee di azione individuate sono:

- ridurre la dispersione scolastica, la marginalità estrema e favorire interventi di inclusione sociale e scolastica delle famiglie, dei bambini e degli adolescenti;
- miglioramento dell'accesso ai servizi socio-sanitari;
- creazione di una rete di collaborazione tra i soggetti aderenti al progetto.

ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO

(Massimo 2000 caratteri)

Le azioni progettuali si fondano su una collaborazione multi-stakeholder e su un



approccio globale alla dimensione dell'inclusione, ponendo al centro il benessere sociale, relazionale, fisico, psicologico ed emotivo dei soggetti coinvolti.

Il livello locale delle politiche è strategico perché questa è la dimensione che permette di prevedere interventi globali, a favore della persona e delle famiglie nei diversi ambiti della vita quotidiana, rafforzando la coesione sociale di un territorio.

La necessità di politiche di inclusione a dimensione territoriale è avvertita anche a livello europeo.

A questo proposito, è interessante rilevare come nel rapporto sulla riforma delle politiche di coesione europee, si enfatizzi la necessità, anche a livello europeo, di definire interventi che integrino la messa a disposizione di pacchetti di beni e servizi con una politica di inclusione sociale.

Per il raggiungimento degli obiettivi si prevedono le seguenti attività:

- supporto finalizzato al reperimento di soluzioni alloggiative adeguate attraverso la pubblicazione di un bando teso ad acquisire la manifestazione di interesse da parte di locatari privati;
- coinvolgimento delle agenzie immobiliari per l'individuazione di unità immobiliari presenti nel territorio distrettuale di riferimento;
- supporto per l'accesso alle misure volte a fare fronte alle situazioni di emergenza abitativa quali: *"Una casa per amica"* e *"Cura la casa"*;
- avvio di collaborazioni con enti formativi/associazioni presenti nel territorio tese a valutare capacità personali, inclinazioni e ambizioni al fine di coinvolgere i soggetti interessati in attività formative che favoriscano l'ingresso nel mercato del lavoro;
- sostegno orientato all'acquisizione da parte delle famiglie Rom di pratiche e norme igieniche di base, che consentano l'accoglienza e l'accettazione da parte della popolazione autoctona e, pertanto, la conseguente integrazione del gruppo;
- sostegno alla genitorialità necessario per far acquisire maggiore consapevolezza rispetto all'importanza dell'istruzione scolastica quale

alda



European Association
for Local Democracy

strumento di promozione dell'autonomia e dell'emancipazione dei giovani.

ALTRE INFORMAZIONI